

## **PROVINCIA DI TORINO**

### **Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale, Pianificazione e gestione attività estrattive**

N. 08-11265/2002

**OGGETTO:** "Coltivazione di cava di sabbia finalizzata ad un intervento di bonifica agraria in localita' C.na Alberta del Comune di Vinovo (TO)".  
Proponente: BRUNZIN NATALE - Via Roma n. 11/A, Montafia (AT)  
Procedura di Verifica ex. art. 10 , Legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.  
**Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale** (art. 12 L.R. 40/1998 e s.m.i.)

#### **Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale-Pianificazione e gestione attività estrattive**

##### **Premesso che:**

- in data 12 novembre 2001, la ditta BRUNZIN NATALE - con sede legale in Via Roma 11/A, Montafia (AT); P.IVA 00080630053 - ha presentato domanda di avvio alla Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto di "Coltivazione di cava di sabbia finalizzata ad un intervento di bonifica agraria in località C.na Alberta del Comune di Vinovo (TO)", in quanto il progetto rientra nella categoria progettuale n. 51 dell'Allegato B2 "cave e torbiere con materiale estratto inferiore o uguale a 500.000 m<sup>3</sup>/a e con superficie inferiore o uguale a 20 ettari, escluse quelle che ricadono, anche parzialmente, in aree protette a rilevanza regionale ed escluse le cave di prestito finalizzate al reperimento di materiale per la realizzazione di opere pubbliche comprese in accordi Stato-Regioni, di cui alla l.r. n.30 del 1999";
- in data 21 novembre 2001 è stato pubblicato sul B.U.R. l'avviso al pubblico recante notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di "Coltivazione di cava di sabbia" in

oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni consecutivi a partire dal 21/11/2001, e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999;
- in data 19/12/2001 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, Torino.

#### **Considerato che:**

- L'attività estrattiva in esame ha per oggetto la coltivazione di una nuova cava di sabbia sita in località C.na Alberta nel comune di Vinovo. Il progetto interessa un'area sub-pianeggiante situata nella parte meridionale del territorio comunale, delimitata su tre lati da terreni agrari e sul lato ovest dalla strada vicinale della Reg. Devesio. I terreni in oggetto di scavo si presentano leggermente rialzati (quota massima 236,21 m s.l.m) rispetto ai terreni contermini (quota media 234.00 m s.l.m.) e formano un piccolo dosso. Nell'area vasta attorno al sito sono presenti attività agricole (aziende ad ordinamento zootecnico-cerealicolo) e piccoli nuclei aziendali (cascine e cascinali) con orti e frutteti. L'accesso alla cava avviene a partire dall'abitato di Vinovo, percorrendo la strada vicinale della Reg. Devesio fino a C.na Alberta.
- Il materiale estratto in cava, sabbia debolmente ghiaiosa, verrà venduto ad un impianto di trattamento dalla Ditta istante, che opera nel settore dell'edilizia civile, industriale, stradale, scavi e movimento terra in genere.
- Il programma generale di coltivazione è esteso su un arco di tempo di 5 anni e persegue la finalità, mediante un rimodellamento del terrazzo alluvionale esistente, di un miglioramento fondiario dell'area con abbassamento del piano campagna di 2-3 m, in modo da uniformarlo alla quota dei terreni adiacenti. L'area catastale è di circa 70.485 m<sup>2</sup> mentre l'area effettivamente interessata dalla coltivazione risulta di 30.951 m<sup>2</sup>. Il metodo di coltivazione previsto è un'escavazione a fronte unico eseguita per successivi ribassi, con mezzi meccanici, fino ad una profondità massima di scavo 3,5 m dal p.c. Lo stato finale prevede la formazione di un piazzale sub-pianeggiante posto a quota 232,5 m s.l.m. raccordato alle aree adiacenti con scarpate con inclinazione non superiore ai 25-26°.

- Le caratteristiche dimensionali dell'intervento sono le seguenti:

Superficie in disponibilità (m <sup>2</sup> )	70.485
Superficie oggetto di intervento (m <sup>2</sup> )	30.951
Profondità media di scavo (m)	3.00
Profondità massima di scavo (m)	3.5
Volume lordo estraibile (m <sup>3</sup> )	92.853
Volume di terreno agrario (m <sup>3</sup> )	30.951
Volume netto estraibile (m <sup>3</sup> )	61.902

- Il tipo di recupero previsto per l'area in esame è quello agricolo e consisterà nel riporto del terreno di copertura, precedentemente accantonato, nell'avvio delle opere di preparazione per la futura destinazione agricola e delle cure colturali. Il recupero procederà in modo contestuale alla coltivazione.

#### **Rilevato che:**

- Dal punto di vista amministrativo/autorizzatorio:
  - l'area richiesta per la coltivazione è soggetta ai vincoli paesaggistici e ambientali, tutelati ai sensi del D.Lgs 490 del 29/10/1999.
- Dal punto di vista della pianificazione territoriale:
  - l'ampliamento della coltivazione comporterà il coinvolgimento di suoli agricoli in contesto metropolitano di classe 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> di capacità d'uso (IPLA), caratterizzati da eccellente e buona produttività, di cui il Piano Territoriale di Coordinamento provinciale auspica la tutela ed il mantenimento alla destinazione d'uso agricolo; inoltre, rientra all'interno del perimetro che individua le *aree agricole in contesto metropolitano* (tav. A.3.1. del P.T.C.). Tali aree, inserite all'interno di un contesto fortemente antropizzato, sono tutelate dal P.T.C., oltre che in considerazione del valore pedologico e produttivo dei terreni, anche in quanto caratterizzate da una specifica valenza ambientale come *riserva* di risorse primarie (aria, acqua, terra) e per finalità paesaggistiche. Tali aree necessitano di tutela e pertanto, di norma, devono essere destinate esclusivamente ad attività agricole *ex art. 25 L.R. 56/77*.
  - l'area interessata risulta individuata dal PRGC del comune di Vinovo come "zona agricola".
- Dal punto di vista della viabilità:
  - la strada vicinale della Reg. Devesio, attraverso cui si raggiunge l'area di cava, presenta notevoli problematiche e risulta allo stato attuale difficilmente percorribile da mezzi pesanti. La strada esistente è sterrata, stretta (la larghezza è di soli tre metri) ed ha un sottofondo non adeguato a sopportare il passaggio di camion; inoltre l'aumento di traffico di mezzi pesanti in uscita dalla cava

potrebbe causare problemi di viabilità nel centro abitato di Vinovo. Pertanto, nell'ambito dell'istruttoria per l'approvazione del progetto ex L.R. 69/1978, dovrà essere presentato uno studio di dettaglio che prenda in considerazione i seguenti aspetti legati alla viabilità:

- a) analisi del traffico esistente e quantificazione di quello aggiuntivo a seguito dei lavori di scavo (indicazione del numero di mezzi pesanti in transito giornaliero e definizione dell'incremento rispetto alla situazione attuale);
- b) specificazioni sulla destinazione del materiale estratto e individuazione dei mezzi e dei percorsi in uscita dalla cava;
- c) verifica dello stato attuale della strada;
- d) proposte di interventi di manutenzione e ripristino della viabilità esistente;
- e) individuazione dei possibili recettori sensibili all'inquinamento da polveri (cascine, orti) legato al passaggio dei mezzi ed interventi di mitigazione del disturbo prodotto.

- Dal punto di vista progettuale e tecnico :

- manca una suddivisione in lotti dell'area di cava e un preciso cronoprogramma dei lavori di coltivazione e di recupero ambientale;
- manca una descrizione dei pozzi esistenti nell'area che ne prenda in considerazione la localizzazione, la destinazione, la stratigrafia, la profondità ed eventuali interferenze con la cava in progetto;
- manca uno studio puntuale sulla soggiacenza, sulla vulnerabilità e sulle caratteristiche chimiche della falda nonché sulle caratteristiche stratigrafiche del terreno oggetto di coltivazione;
- l'intervento ha dimensioni limitate sia per l'estensione areale che per la profondità di scavo.

- Dal punto di vista ambientale :

- lo scavo consiste nell'asportazione di un dosso sabbioso, molto arido, localizzato al centro della proprietà della C.na Alberta; in quest'ottica l'intervento può risultare migliorativo ai fini di creare un appezzamento di terreno uniforme e pianeggiante che meglio si adatta alle coltivazioni agricole. Poichè la zona risulta molto arida, anche a seguito di coltivazioni di sfruttamento, il ripristino ambientale dovrà procurare un apporto notevole di sostanze organiche e di elementi biologici attivi. Questo potrà essere realizzato mediante coltivazione a sovescio e concomitante concimazione organica con stallatico, avendo preventivamente suddiviso l'area in lotti funzionali di coltivazione (almeno 3) in modo da consentire l'inizio parziale delle attività di recupero agricolo sull'area già scavata;
- la zona presenta delle caratteristiche paesaggistiche interessanti che bisognerebbe salvaguardare, ad esempio le fasce boscate lungo il Torrente Oitana; ai fini di migliorare il paesaggio agrario, introdurre corridoi ecologici e biodiversità è opportuno creare una fascia di siepi naturaliformi, realizzata attraverso la semina di essenze arbustive autoctone (ad esempio biancospino e sanguinello), lungo la scarpata ovest, ed estesa fino ai confini della proprietà;
- non sono previste opere di raccolta e smaltimento delle acque superficiali. Al fine di non creare situazioni di possibile inquinamento della falda in seguito ad infiltrazione di pesticidi ed altre sostanze utilizzate in agricoltura nell'area dello scavo, è necessario provvedere alla realizzazione di

canalette per la raccolta delle acque di scorrimento superficiale in modo da impedirne il ruscellamento all'interno della cava, dove lo strato di terreno filtrante risulterà ridotto;

- sarebbe opportuno, inoltre, effettuare una valutazione qualitativa delle condizioni attuali della falda, mediante analisi chimico-fisiche e batteriologiche delle acque di pozzi a profondità nota, già esistenti nell'area o realizzati prima dell'inizio dell'attività (a monte e a valle rispetto all'andamento della falda), che il proponente potrebbe utilizzare successivamente per un periodico monitoraggio durante le fasi di coltivazione della cava e di recupero agrario;
- il rilascio nell'aria di polveri durante l'escavazione ed il trasporto su strada del materiale dovrà essere mitigato da opportune bagnature dei piazzali, delle strade e delle aree circostanti;
- si prevede che durante la fase di esercizio si abbia, nei giorni lavorativi, un innalzamento del livello acustico diurno nell'ambiente circostante la cava. Pertanto, nel progetto esecutivo, è necessario eseguire una valutazione acustica del possibile impatto comprensiva di:
  - definizione dei potenziali recettori e loro distanza,
  - valutazione del clima acustico attuale,
  - stima dei livelli di emissione indotti dalle lavorazioni e di immissione presso i recettori;
  - previsione di adeguate misure di mitigazione, nel caso si presuma un superamento del limite differenziale presso i recettori;
- i terreni oggetto di ampliamento, attualmente destinati ad uso agrario, al termine della coltivazione verranno ripristinati all'uso originario, pertanto la sottrazione di suolo agrario risulterà temporanea. Tuttavia la coltivazione dovrà essere pianificata in modo da consentire l'inizio parziale delle attività di recupero agricolo sull'area già scavata e dovrà essere posta particolare attenzione alle modalità di recupero, di stoccaggio e successiva stesura del terreno vegetale.

### **Ritenuto:**

- che le problematiche sopra evidenziate, visto il progetto in esame, siano superabili attraverso una corretta gestione e verifica delle previsioni di recupero ambientale delle aree scavate da dettagliarsi nel successivo progetto esecutivo di scavo (es.corrette tempistiche di ripristino dell'uso agrario, interventi di riqualificazione paesistica e naturalistica, ulteriori specificazioni sugli aspetti idrogeologici, legati alla viabilità e all'impatto acustico);
- di poter escludere il progetto in esame ai sensi dell'art. 10, comma 3 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40, dalla fase di valutazione, subordinatamente al rispetto delle condizioni di seguito riportate, che dovranno essere opportunamente verificate nell'ambito dell'istruttoria per l'approvazione del progetto ex L.R. 69/1978 e D.Lgs. 490/1999:
  - a) il progetto esecutivo dovrà prevedere una chiara suddivisione in lotti (almeno 3) dell'area di cava ed essere corredato da un cronoprogramma dei lavori di scavo e recupero ambientale, specificando dimensioni dei lotti, tempistiche e sequenze di coltivazione. La coltivazione dovrà essere pianificata

in modo da subordinare l'inizio della coltivazione di un lotto all'avvio del recupero agricolo nel lotto precedente; inoltre dovrà essere posta particolare attenzione alle modalità di movimentazione, di stoccaggio e successiva stesura del terreno vegetale;

- b) lo stato finale dei lavori, dopo il recupero ambientale, non potrà in alcun punto essere posto a quote inferiori ai terreni circostanti e le scarpate di raccordo dovranno risultare con inclinazioni conformi a quanto prescritto nel D.P.A.E.;
- c) dovrà essere creata una fascia di siepi naturaliformi, realizzata attraverso la semina di essenze arbustive autoctone (ad esempio biancospino e sanguinello), lungo la scarpata ovest ed estesa fino ai confini della proprietà;
- d) il ripristino ambientale dovrà procurare un apporto notevole di sostanze organiche e di elementi biologici attivi. Questo potrà essere realizzato mediante coltivazione a sovescio e concomitante concimazione organica con stallatico, avendo preventivamente suddiviso l'area in lotti funzionali di coltivazione in modo da consentire l'inizio delle attività di recupero agricolo sull'area già scavata;
- e) dovranno essere realizzate opportune canalette per la regimazione delle acque superficiali nell'area di cava al fine di impedirne il ruscellamento all'interno della cava, dove lo strato di terreno filtrante risulterà ridotto;
- f) sia effettuata, prima dell'inizio dei lavori, una valutazione qualitativa delle condizioni attuali della falda, mediante analisi chimico-fisiche e batteriologiche delle acque di pozzi a profondità nota già esistenti nell'area; successivamente sia previsto un monitoraggio periodico della falda, sia durante le fasi di coltivazione della cava che di recupero agrario;
- g) il rilascio nell'aria di polveri durante l'escavazione ed il trasporto su strada del materiale dovrà essere mitigato da opportune bagnature dei piazzali, delle strade e delle aree circostanti;
- h) il progetto dovrà contenere ulteriori studi di dettaglio su:
  - 1) problematiche legate alla viabilità; la relazione dovrà contenere:
    - analisi del traffico esistente e quantificazione di quello aggiuntivo a seguito dei lavori di scavo; (indicazione del numero di mezzi pesanti in transito giornaliero e definizione dell'incremento rispetto alla situazione attuale);
    - specificazioni sulla destinazione del materiale estratto e individuazione dei mezzi e dei percorsi in uscita dalla cava;
    - verifica dello stato attuale della strada;
    - proposte di interventi di manutenzione e ripristino della viabilità esistente;
    - individuazione dei possibili recettori sensibili all'inquinamento da polveri legato al passaggio dei mezzi (cascine, orti) ed interventi di mitigazione del disturbo prodotto;
  - 2) valutazione di impatto acustico, comprensiva di:

- definizione dei potenziali recettori e loro distanza,
  - valutazione del clima acustico attuale,
  - stima dei livelli di emissione indotti dalle lavorazioni e di immissione presso i recettori,
  - previsione di adeguate misure di mitigazione, nel caso si presuma un superamento del limite differenziale presso i recettori;
- 3) pozzi esistenti nell'area che ne prenda in considerazione la localizzazione, la destinazione, la stratigrafia, la profondità ed eventuali interferenze con la cava in progetto;
  - 4) caratterizzazione della falda acquifera; dovrà essere condotto uno studio sulla soggiacenza (comprensivo di dati sulle escursioni stagionali), vulnerabilità e sulle caratteristiche chimiche della falda nonché sulle caratteristiche stratigrafiche del terreno oggetto di coltivazione;
  - 5) caratteristiche pedologiche e tecnico-agronomiche; la relazione dovrà giustificare l'intervento nei termini dell'estimo tradizionale;
  - 6) destinazione del materiale estratto comprensiva di individuazione dell'impianto di trattamento, delle caratteristiche granulometriche e degli impieghi del lavorato.

Visto il verbale della conferenza dei servizi svoltasi in data 19/12/2001, nonché i pareri pervenuti da parte dei soggetti interessati;

visto il D. Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e s.m.i.;

visto il D.Lgs. 29 ottobre 1999, n.490

vista la legge regionale 4 dicembre 1998, n. 40;

vista la legge regionale 22 novembre 1978, n. 69;

visto il D.M. 5 febbraio 1998;

visto il D.P.R. 9 aprile 1959, n. 128;

visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

## **DETERMINA**

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. Di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40, il progetto di "Coltivazione di cava di sabbia finalizzata ad un intervento di bonifica agraria in localita' C.na Alberta nel Comune di Vinovo (TO)", dalla fase di valutazione di impatto ambientale (art. 12 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40), subordinatamente al rispetto delle condizioni di seguito dettagliate, che dovranno essere opportunamente verificate per gli aspetti tecnico-progettuali e gestionali, nell'ambito dell'istruttoria per l'approvazione del progetto ex L.R. 69/1978 e D.Lgs. 490/1999:

- a) il progetto esecutivo dovrà prevedere una chiara suddivisione in lotti (almeno 3) dell'area di cava ed essere corredato da un cronoprogramma dei lavori di scavo e recupero ambientale, specificando dimensioni dei lotti, tempistiche e sequenze di coltivazione. La coltivazione dovrà essere pianificata in modo da subordinare l'inizio della coltivazione di un lotto all'avvio del recupero agricolo nel lotto precedente; inoltre dovrà essere posta particolare attenzione alle modalità di movimentazione, di stoccaggio e successiva stesura del terreno vegetale;
- b) lo stato finale dei lavori, dopo il recupero ambientale, non potrà in alcun punto essere posto a quote inferiori ai terreni circostanti e le scarpate di raccordo dovranno risultare con inclinazioni conformi a quanto prescritto nel D.P.A.E.;
- c) dovrà essere creata una fascia di siepi naturaliformi, realizzata attraverso la semina di essenze arbustive autoctone (ad esempio biancospino e sanguinello), lungo la scarpata ovest, ed estesa fino ai confini della proprietà;
- d) il ripristino ambientale dovrà procurare un apporto notevole di sostanze organiche e di elementi biologici attivi. Questo potrà essere realizzato mediante coltivazione a sovescio e concomitante concimazione organica con stallatico, avendo preventivamente suddiviso l'area in lotti funzionali di coltivazione in modo da consentire l'inizio delle attività di recupero agricolo sull'area già scavata;
- e) dovranno essere realizzate opportune canalette per la regimazione delle acque superficiali nell'area di cava al fine di impedirne il ruscellamento all'interno della cava, dove lo strato di terreno filtrante risulterà ridotto;
- f) sia effettuata, prima dell'inizio dei lavori, una valutazione qualitativa delle condizioni attuali della falda, mediante analisi chimico-fisiche e batteriologiche delle acque di pozzi a profondità nota già esistenti nell'area; successivamente sia previsto un monitoraggio periodico della falda, sia durante le fasi di coltivazione della cava che di recupero agrario;
- g) il rilascio nell'aria di polveri durante l'escavazione ed il trasporto su strada del materiale dovrà essere mitigato da opportune bagnature dei piazzali, delle strade e delle aree circostanti;
- h) il progetto dovrà contenere ulteriori studi di dettaglio su:



- 1) problematiche legate alla viabilità; la relazione dovrà contenere:
  - analisi del traffico esistente e quantificazione di quello aggiuntivo a seguito dei lavori di scavo; (indicazione del numero di mezzi pesanti in transito giornaliero e definizione dell'incremento rispetto alla situazione attuale);
  - specificazioni sulla destinazione del materiale estratto e individuazione dei mezzi e dei percorsi in uscita dalla cava;
  - verifica dello stato attuale della strada;
  - proposte di interventi di manutenzione e ripristino della viabilità esistente;
  - individuazione dei possibili recettori sensibili all'inquinamento da polveri legato al passaggio dei mezzi (cascine, orti) ed interventi di mitigazione del disturbo prodotto;
- 2) valutazione di impatto acustico, comprensiva di:
  - definizione dei potenziali recettori e loro distanza,
  - valutazione del clima acustico attuale,
  - stima dei livelli di emissione indotti dalle lavorazioni e di immissione presso i recettori;
  - previsione di adeguate misure di mitigazione, nel caso si presuma un superamento del limite differenziale presso i recettori;
- 3) pozzi esistenti nell'area che ne prenda in considerazione la localizzazione, la destinazione, la stratigrafia, la profondità ed eventuali interferenze con la cava in progetto;
- 4) caratterizzazione della falda acquifera; dovrà essere condotto uno studio sulla soggiacenza (comprensivo di dati sulle escursioni stagionali), vulnerabilità e sulle caratteristiche chimiche della falda nonché sulle caratteristiche stratigrafiche del terreno oggetto di coltivazione;
- 5) caratteristiche pedologiche e tecnico-agronomiche; la relazione dovrà giustificare l'intervento nei termini dell'estimo tradizionale;
- 6) destinazione del materiale estratto comprensiva di individuazione dell'impianto di trattamento, delle caratteristiche granulometriche e degli impieghi del lavorato.

2. Di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 18/01/2002

**Il Dirigente del Servizio**  
*dott.ssa Paola Molina*